

■ AMBIENTE Le verifiche sull'impianto erano scattate in seguito alla sua segnalazione

Rifiuti, a Ponticelli si corre ai ripari

La senatrice Corrado denuncia: «La ditta al corrente dei controlli spegne il trituratore»

«LEGGO che delle circa 90 tonnellate di rifiuti prodotte giornalmente a Crotona nella stagione estiva, solo 50 raggiungono l'impianto di Ponticelli, o meglio il Polo tecnologico di Crotona, come pomposamente lo chiama la Ekrò scarl, che lo gestisce unitamente a quello di Rossano-località Bucita. Quasi metà dei rifiuti solidi urbani resta sul territorio, dunque, accatastato accanto ai cassonetti e nelle decine di aree abusivamente utilizzate a tale scopo dai cittadini, che spesso non hanno o non ritengono di avere alternative». Lo afferma la senatrice M5S Margherita Corrado. «Al dibattito in corso sui media aggiungo altri elementi: il 18 giugno scorso ho segnalato ai Carabinieri forestali e del Nucleo operativo ecologico la gravissima situazione di Ponticelli. Gravissima non solo perché il conferimento si limita a 50 su 90 tonnellate ma perché le condizioni dell'impianto, che è ormai l'ombra del sito tecnologico dei tempi di Veolia, sono così compromesse da porre a rischio costante l'incolumità e la salute della quindicina di addetti. Ho infatti raccolto informalmente le loro lamentele, corredate da immagini inequivocabili che li mostrano esposti senza tutte le dovute precauzioni a fumi, tanfo di putrefazione oltre i limiti di tollerabilità e pericolose esalazioni di metano, caldo insop-



Margherita Corrado

portabile, percolato diffuso su tutte le superfici (anche interne ai capannoni), oltre a documentare un contatto troppo ravvicinato e costante con i rifiuti movimentati dal 'polpo' meccanico, nel cui raggio pericolosamente si muovono. A distanza di appena qualche giorno - aggiunge Corrado - sono scattati i controlli. Nell'attesa di conoscere l'esito ufficiale di quelle verifiche, però, pare che prima che i tecnici del Servizio igiene e sanità arrivassero sul posto, la ditta,

già al corrente, abbia tentato di 'correre ai ripari'. Soprattutto, è stato spento il trituratore che, ormai obsoleto e da tempo malfunzionante, è fonte di gran parte dei fumi, dei rumori e in generale delle problematiche che gli addetti lamentano. Lo spegnimento è stato giustificato con presunti lavori di ammodernamento dell'impianto, in realtà appaltati ma non ancora avviati. L'episodio, molto grave purtroppo non isolato, si commenta da sé».